

INTRODUZIONE

Appena convertitomi al Signore ero convinto che un Cristiano fosse già liberato da ogni dipendenza e da ogni schiavitù semplicemente in virtù della Nuova Nascita realizzata.

Ad esempio, non concepivo che un <autentico> Figliolo di Dio potesse essere ancora schiavo del fumo o di altri vizi: quando incontravo un tale fratello o sorella <mettevo in dubbio la loro autenticità e la loro salvezza>!

Nemmeno concepivo che potesse ammalarsi di depressione e ancor meno di esaurimento.

Ancora oggi esistono molte comunità protestanti nelle quali si insegna e si crede che le malattie sono conseguenze o di una mancata autentica Conversione oppure di mancanza di fede.

Alcuni credono persino che molte malattie siano dovuti alle possessioni demoniache che, quindi, riguarderebbero anche i Convertiti a Cristo!

Ovviamente, nulla di tutto questo: i demoni non possono più entrare nel Figliolo di Dio, ma egli si può ammalare proprio di tutto e per molti fattori... spesso dovuti alla sua eventuale noncuranza!

Il Cristiano è un essere umano come tutti e non differisce dai NON Credenti: non è certo la Bibbia o la frequenza alle adunanze che lo fa essere immune a tutto, capricci, malattie, esaurimenti, ecc.

Pensare che basti Convertirsi per essere libero da tutto è solo pura illusione: significherebbe pretendere che la Conversione sia la <panacea> che guarisce da tutti i mali!

Chi si è Convertito a Cristo come me sa bene che non è affatto così: Cristo stesso non ha mai fatto una promessa di tal genere o portata.

Anzi, sono proprio le malattie e le prove che talvolta ci spronano ad avvicinarci ancor più al Signore: sono proprio <le tempeste> che svolgono le <azioni terapeutiche maggiori>:

- senza la tempesta non sapremmo apprezzare il sereno e la quiete
- senza la tempesta non sapremmo mai apprezzare il conforto e la consolazione di Dio
- senza la tempesta non sapremmo mai comprendere e consolare gli altri che la vivono
- senza la tempesta non sapremmo mai a che punto siamo nella nostra maturazione spirituale
- senza la tempesta andremmo alla deriva spirituale perché è in essa che invociamo maggiormente Dio

Insomma, meno male che Dio permette le tempeste nella nostra vita: Egli ci <stende> per stimolarci a guardare a Lui, verso l'alto!

Ovviamente, queste riflessioni le faccio ora, a distanza di 40 anni dalla Conversione, ma ci fu un tempo considerevolmente lungo in cui i miei pensieri erano diversi in proposito.

Man mano che la vita Cristiana procedeva mi accorsi che non ero diverso dagli altri uomini: ero soggetto ugualmente a malattie di ogni tipo, a tentazioni di ogni tipo, a cadute di ogni tipo, ecc.

La stessa cosa è accaduta anche per gli stessi Apostoli di Cristo!

Inoltre, mi accorsi ben presto che qui e là dei Cristiani si esaurivano, si allontanavano da Dio e dalla Chiesa... e persino si suicidavano in preda a stadi confusionali e grave perdita d'identità!

Sulle prime pensavo che non si trattasse di autentici Nati di Nuovo, ma poi conclusi che tutto questo può accadere anche ai Credenti.

E nemmeno si può dire che questo accadesse solo perché erano lontani da Dio o dalla Chiesa: alcuni di costoro erano davvero esemplari, ma con un bagaglio genetico-familiare-sociale talmente disastroso che avrebbero avuto bisogno di <cure> nei settori esistenziali interessati.

Infatti, anche noi Credenti abbiamo una psiche, un bagaglio di rimossi inconsci, un temperamento, ecc.

Ecco, quando si trascurano certe tematiche pensando erroneamente che ne siamo immuni perché Cristiani... ci rendiamo molto vulnerabili!

Se so che in casa mia vi è una vipera mi muovo con attenzione e non sono morso, ma se penso che non ci sia... forse le metterò il piede sulla coda...!

Preciso che, essendomi avvalso di alcuni articoli prodotti da esperti del settore psicodinamico, cognitivo-comportamentale, antropologico e sociologico, i loro <trafiletti> li inserisco qui e là in corsivo o, qualora fossero molto lunghi, evidenziati da una linea verticale a sinistra.

Infine, oltre ad **invitare il lettore ad una più attenta riflessione sulla mia dispensa dal titolo <la cura Pastorale>**, essendo questa una dispensa di tipo psico-cognitiva, psico-dinamica, psico-attitudinale e comportamentale, **ancora più delle precedenti è raccomandata per la divulgazione ad altri Credenti che non hanno e-mail in modo che possano beneficiarne e lodare il Signore con una vita vittoriosa e più proficua.**